



Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

Anno accademico 2019/20 - 2 sem

MODULO 3 - SISTEMA AGROALIMENTARE E FILIERE

GIOVANNI BELLETTI

Dipartimento di Scienze dell'economia e dell'impresa
Università di Firenze
Tel. 055 2759560
E-mail: giovanni.belletti@unifi.it
Sito: www.webalice.it/belletti

Lucidi delle lezioni
Rel. 01.04.2020

Contenuti del corso (3)

MODULO 3 - Sistema agroalimentare e filiere

1	Il sistema agroalimentare e le filiere agroalimentari
2	Le relazioni tra agricoltura, industria alimentare e distribuzione
3	I rapporti tra imprese nelle filiere: integrazione orizzontale e verticale e territoriale
4	L'impresa cooperativa e organizzazione economica degli agricoltori



MODULO 3

SISTEMA AGROALIMENTARE E FILIERE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DISEI
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE PER L'ECONOMIA
E L'IMPRESA

Economia dell'impresa agroalimentare (A-L)

Anno accademico 2019/20 - 2 sem.

Lezione n. 14 (15-04-2020)

Lezione registrata

Disclaimer

Il presente contenuto è stato prodotto per far fronte alle esigenze di didattica a distanza resasi necessarie per l'emergenza legata alla diffusione del virus COVID-19.

Il contenuto ha una finalità esclusivamente didattica, e viene rilasciato **in uso esclusivo agli studenti e alle studentesse del corso di laurea in Economia aziendale dell'Università di Firenze** sotto licenza:
Creative Commons BY-NC-ND
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate

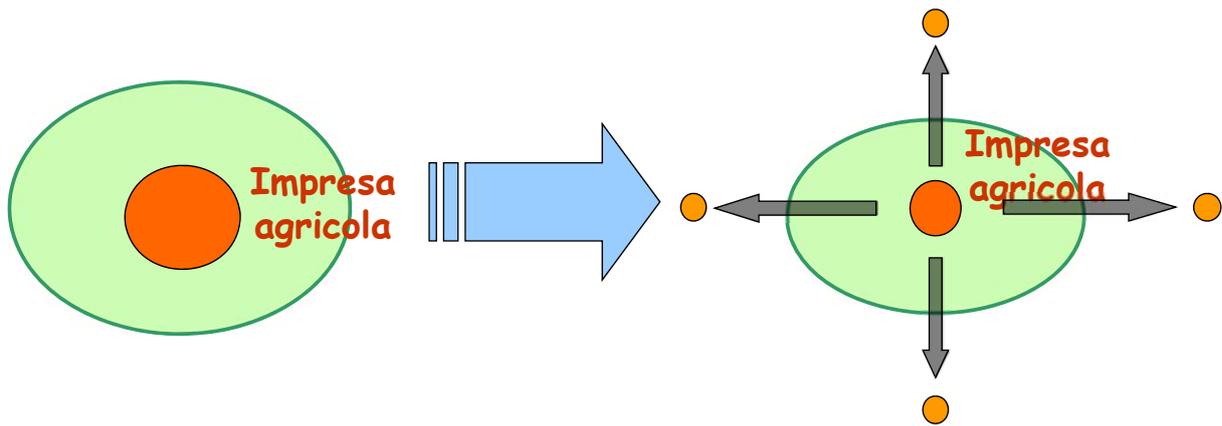


Per l'attribuzione, l'autore del contenuto è: **Giovanni Belletti**

Firenze, marzo 2020

Il sistema agroalimentare e le filiere produzione-consumo

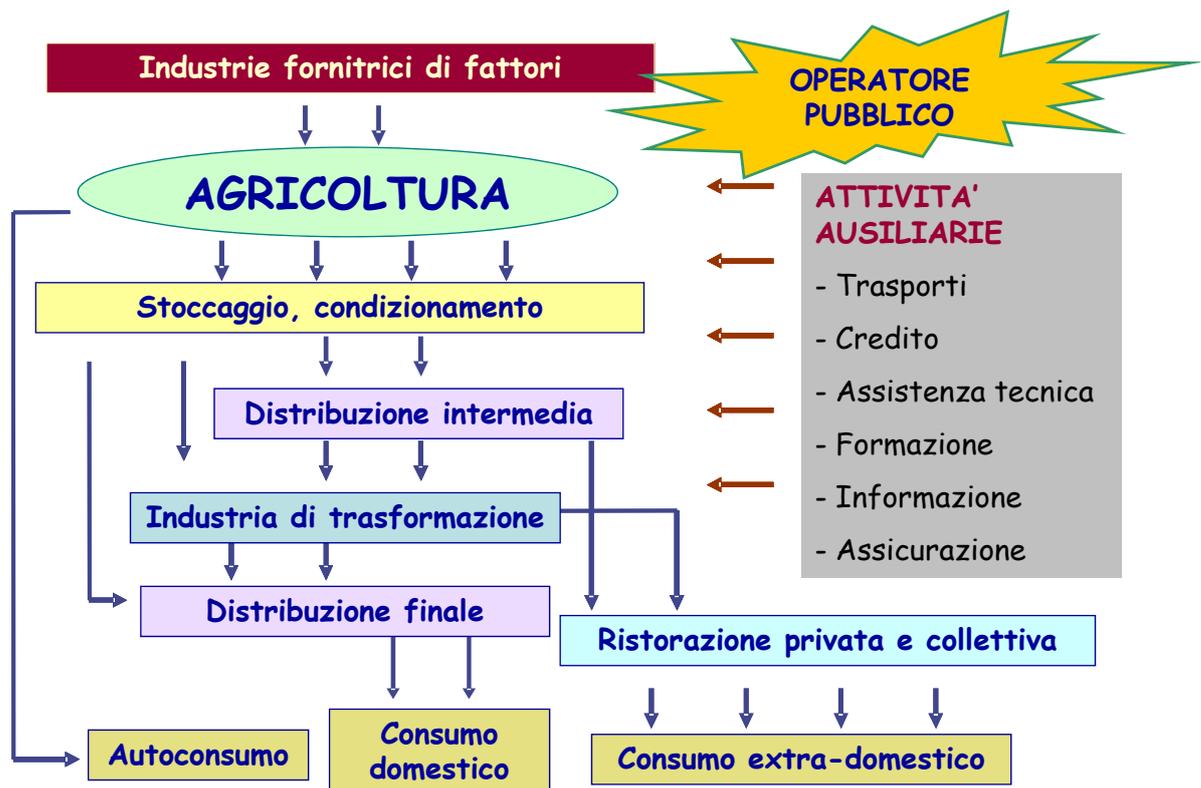
Scomposizione e divisione del processo produttivo agroalimentare



Il passaggio al modello di azienda agricola «industrializzata» ha determinato lo sviluppo dei settori a monte e a valle dell'agricoltura

- settori specializzati nella produzione di mezzi tecnici e meccanici (industria chimica, meccanica, automobilistica, farmaceutica, mangimistica, ecc.)
- Servizi (assistenza tecnica, fiscale, credito e assicurazioni, formazione, ecc.)
- Settori specializzati nella trasformazione, commercializzazione, distribuzione, conservazione

Il sistema agro-alimentare



(remind) Concetti di sistema e settore

- **sistema agro-alimentare (SAA):** insieme di imprese e attività economiche che, all'interno di una data realtà socio-territoriale ed in un determinato momento storico, concorrono al soddisfacimento della funzione di alimentazione. Comprende l'insieme delle attività di produzione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari fino al consumatore finale, nonché le attività a monte dell'agricoltura e le attività di servizio. Pone il consumo alimentare al centro dell'analisi (Malassis, 1978).
- **sistema agroindustriale (o sistema agribusiness):** più generale rispetto al SAA. Comprende non solo le attività destinate alla produzione di alimenti (*food system*) ma anche quelle relative alle produzioni non alimentari (fibre, fiori e piante, legname, ecc.). Pone il settore agricolo alla base e analizza i fenomeni di modernizzazione/industrializzazione (Davis e Goldberg, 1957).
- **settore:** insieme di imprese che svolgono attività e processi di produzione simili (fase tecnologica separabile) → rappresenta una scomposizione del SAA in senso orizzontale (settore agricolo, industria alimentare, distribuzione, ecc.)

Le articolazioni del sistema agro-alimentare: filiera e settori

Settori ↓	Filiera →	FILIERA OLIVICOLA	FILIERA VITIVINICOLA	FILIERA FRUMENTO	FILIERA ORTOFRUTTA FRESCA
SETTORI FORNITORI DELL'AGRICOLTURA		Industria meccanica, chimica, vivaistica	Industria meccanica, chimica, vivaistica	Industria meccanica, chimica, sementiera	Industria meccanica, chimica, sementiera
AGRICOLTURA		OLIVICOLTURA	VITICOLTURA	FRUMENTI-COLTURA	ORTOFRUTTI-COLTURA
1° INGROSSO E CONDIZIONAMENTO		Raccoglitori e commercianti	Raccoglitori e commercianti	Commercianti, import-export, stoccatore	grossisti, import-export, stoccatore
1° TRASFORMAZIONE		Frangitura	Vinificazione	Molitura	condizionamento
2° TRASFORMAZIONE		Raffinazione, miscelazione, confezionamento	Invecchiamento, imbottigliamento	Panificazione, pastificazione, ecc.
SETTORI AUSILIARI		credito, assistenza, formazione	credito, assistenza, formazione	credito, assistenza, formazione	credito, assistenza, formazione
DISTRIBUZIONE		Dettaglio, ingrosso, GDO, VD	Dettaglio, ingrosso, GDO, VD	Dettaglio, ingrosso, GDO, VD	Dettaglio, ingrosso, GDO, VD
CONSUMO		HORECA, mense, consumatore finale	HORECA, enoteche, consumatore finale	HORECA, mense, consumatore finale	HORECA, mense, consumatore finale

Le articolazioni orizzontali del SAA: i settori

Ogni settore svolge specifiche funzioni all'interno delle filiere.

Settore	Funzioni
Fornitore di fattori all'agricoltura	Produzione di consumi intermedi e capitali fissi
Agricoltura	Produzione di prodotti agricoli (per consumo diretto o trasformazione)
Stoccaggio, condizionamento	Conservazione delle materie prime e dei prodotti, concentrazione dell'offerta, selezione, confezionamento
Distribuzione intermedia (ingrosso)	Concentrazione dell'offerta, standardizzazione delle partite, intermediazione commerciale (grossisti, mercati alla produzione e al consumo)
Industria di trasformazione (1°, 2°, ecc)	Trasformazione dei prodotti agricoli a vari livelli (nel caso del grano duro: molitura e pastificazione o panificazione)
Distribuzione finale (dettaglio)	Distribuzione dei prodotti al consumatore finale (dettaglio tradizionale, moderno, innovativo)
Ristorazione	Pubblica e privata, collettiva e individuale
Consumo finale	Consumo dei prodotti finiti
Attività ausiliarie	Credito, assicurazione, intermediazione, trasporto ...
Operatore pubblico	Svolge funzioni di regolazione (norme), sostegno, controllo, ecc. Vari livelli: UE, Stato, Regioni, Province, ASL, ecc.

EIAA A-L

12

Le articolazioni orizzontali del SAA: i settori

I settori sono oggetto di una classificazione ufficiale, elaborata a fini amministrativi e statistici: i codici ATECO → <http://ateco.infocamere.it/ateq20/#/!/istruzioni>
Ad esempio per quanto riguarda il settore dell'Industria alimentare la struttura dei codici ATECO è la seguente:

The screenshot shows the Ateco website interface. At the top, there is a navigation bar with the Ateco logo and links for 'Chi siamo', 'Cos'è', and 'Contatti'. Below the navigation bar, there is a search section titled 'Ricerca attraverso la lista'. The main content area displays a hierarchical list of economic sectors. The '10 INDUSTRIE ALIMENTARI' sector is expanded, showing its sub-sectors: 10.1 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CARNE, 10.3 LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI, 10.4 PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI, 10.5 INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA, 10.6 LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E DI PRODOTTI AMIDACEI, 10.7 PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI, 10.8 PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI, and 10.9 PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI. Each sub-sector has a small icon to its right, likely for further expansion or search.

13

Caratteristiche dei settori del SAA

Tratto da: Banterle, INEA 2010

	<i>Input</i>	<i>Agricoltura</i>	<i>Industria alimentare</i>	<i>Distribuzione</i>
<i>funzione</i>	fornire input	produrre materie prime e prodotti finiti	trasformare le materie prime agricole in prodotti finiti	offrire un servizio commerciale
<i>tipo di prodotto</i>	differenziato	omogeneo	differenziato	differenziato
<i>numerosità delle imprese</i>	bassa	alta	media	media
<i>dimensioni delle imprese</i>	grandi	piccole	piccole e grandi	piccole e grandi
<i>influenza sulla quantità di mercato</i>	si	no	si	si
<i>influenza sul prezzo</i>	si price maker	no price taker	si price maker	si price maker
<i>barriere all'entrata</i>	alte	Basse/medie	medie	medie
<i>importanza della pubblicità</i>	si	no	si	si
<i>forma di mercato</i>	oligopolio	libera concorrenza	concorrenza monopolistica	concorrenza monopolistica

EIAA A-L

14

Le articolazioni verticali del SAA: le filiere

Il sistema agroalimentare può essere scomposto verticalmente identificando al suo interno una pluralità di FILIERE.

Ciascuna filiera è ricostruita a partire (*vedi slide successiva*):

- da un determinato prodotto agricolo, analizzando le sue diverse possibili destinazioni → si parla di **filiera di produzione**
- da un determinato prodotto finito, analizzando tutti i passaggi che sono stati necessari per produrlo → si parla di **filiera di prodotto**

→ La filiera è un **segmento verticale del sistema agro-industriale**, e mette in evidenza l'INSIEME DELLE OPERAZIONI E DEGLI AGENTI (e relativi settori) collegati tra loro da una rete di LEGAMI DI CARATTERE TECNICO, COMMERCIALE E FINANZIARIO, che devono dunque essere considerati tra loro strettamente INTERDIPENDENTI.

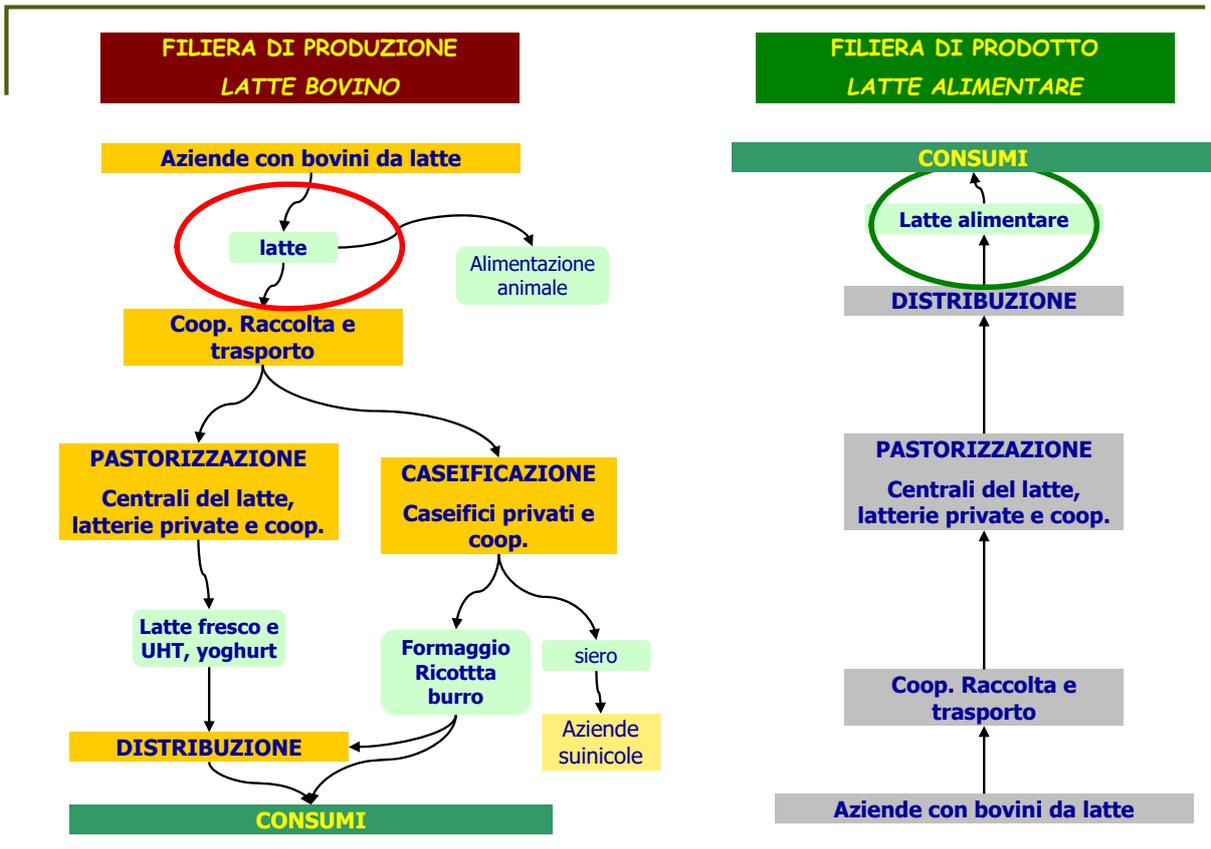
La FILIERA è dunque il "luogo economico" nel quale si realizzano le **relazioni verticali di carattere mercantile e non mercantile** tra le unità produttive (imprese) e dove intervengono numerosi altri agenti coinvolti nel processo (associazioni di produttori, operatore pubblico, enti di normazione, ecc.).

Tali relazioni sono normalmente costituite da un mix di COLLABORAZIONE e di COMPETIZIONE, e molto raramente possono essere considerate di "puro mercato" (scambi di tipo spot).

EIAA A-L

15

Filiere di produzione e di prodotto



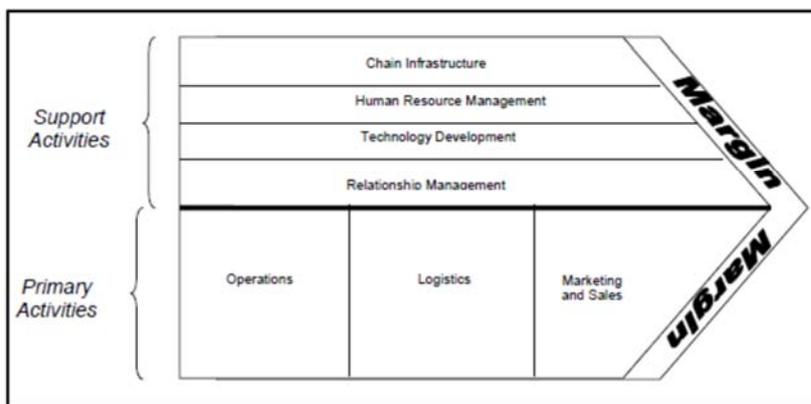
EIAA A-L

16

Filiere e value chain

Figure 5: The Generic Value Chain - Modified

(Source: Michael Porter, Competitive Advantage-Creating and Sustaining Superior Performance, 1985-MODIFIED)



EIAA A-L

17

L'analisi di filiera: gli obiettivi

OBIETTIVO GENERALE

Individuare e interpretare la struttura e le relazioni tra imprese accomunate dal fatto di operare su di una determinata materia prima (**filiera di produzione**) o per la realizzazione di un dato prodotto (**filiera di prodotto**), privilegiando un'ottica "verticale"

OBIETTIVI SPECIFICI

SFERA PRIVATA: impostare strategie individuali o collettive (valutazione dei mercati effettivi e potenziali, dello stato della concorrenza, dell'esistenza e dell'entità di barriere all'entrata e all'uscita, ecc.)

SFERA PUBBLICA: impostare interventi volti ad regolare e/o agevolare le transazioni, o a stimolare la realizzazione di particolari produzioni o l'adozione di processi produttivi, o a correggere distorsioni nei rapporti tra imprese e tra di esse e i consumatori

Le fasi dell'analisi di filiera

1) DEFINIZIONE

Viene identificata e circoscritta la filiera oggetto di indagine. Si tratta di chiarire i confini del sub-sistema (la filiera è infatti un sub-sistema del sistema agro-alimentare). La delimitazione dell'oggetto di indagine è funzione degli obiettivi che il ricercatore, l'impresa, l'operatore pubblico si prefigge di raggiungere con l'analisi di filiera.

2) RICOSTRUZIONE DELLA STRUTTURA

Vengono raccolte informazioni sulla struttura e sulle dinamiche interne alla filiera. Tipologia delle imprese, tipo di processo produttivo e tecnologie impiegate, canali distributivi e flussi, distribuzione del valore aggiunto, normativa e politiche etc.

3) ANALISI DEL FUNZIONAMENTO

L'attenzione si sposta sulle strategie e sulle dinamiche delle imprese e altri operatori, con particolare riferimento alla tipologia di rapporti cooperativi e conflittuali tra imprese, rapporti di potere, identificazione dei centri di regolazione

4) POLITICHE E STRATEGIE

Vengono identificate le strategie da adottare o gli interventi normativi di regolazione e sostegno alla filiera

Le fasi dell'analisi di filiera

1) DEFINIZIONE

Viene identificata e circoscritta la filiera oggetto di indagine. Si tratta di chiarire i confini del sub-sistema (la filiera è infatti un sub-sistema del sistema agro-alimentare). La delimitazione dell'oggetto di indagine è funzione degli obiettivi che il ricercatore, l'impresa, l'operatore pubblico si prefigge di raggiungere con l'analisi di filiera.

- Identificazione della filiera: di prodotto vs di produzione → *vedi* →
- Identificazione del prodotto: larghezza della filiera (ad esempio: latte fresco ↔ latticini)
- Identificazione del numero e tipo di fasi: lunghezza della filiera
- Luogo geografico: da globale a locale
- Estensione temporale
- ...

20

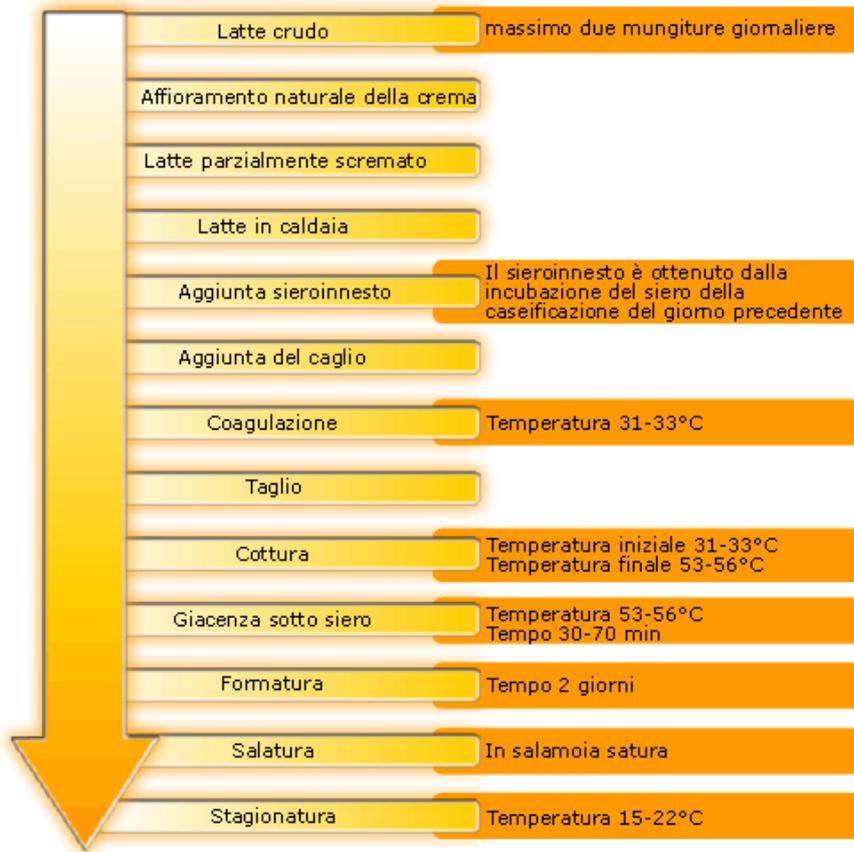
20

Le fasi dell'analisi di filiera

2) RICOSTRUZIONE DELLA STRUTTURA

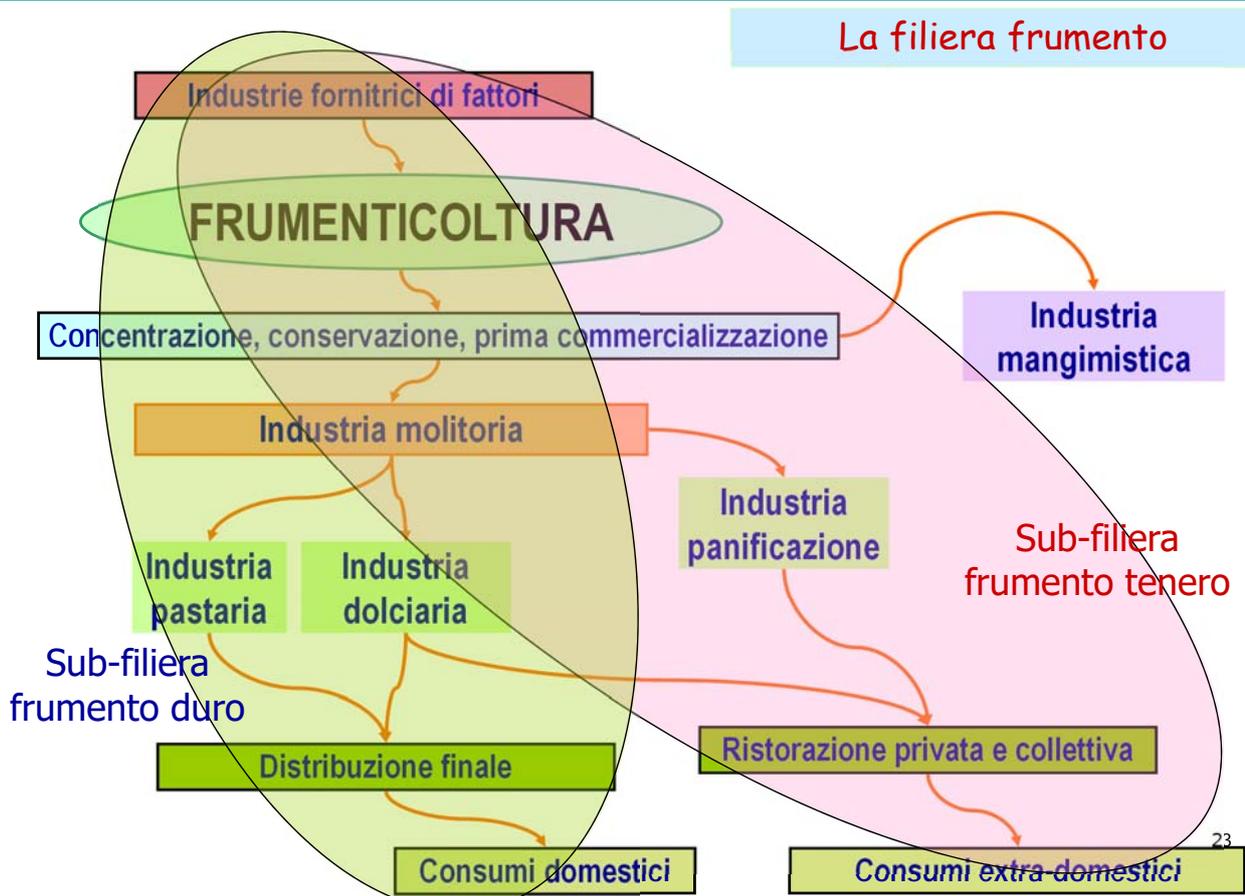
Vengono analizzati:

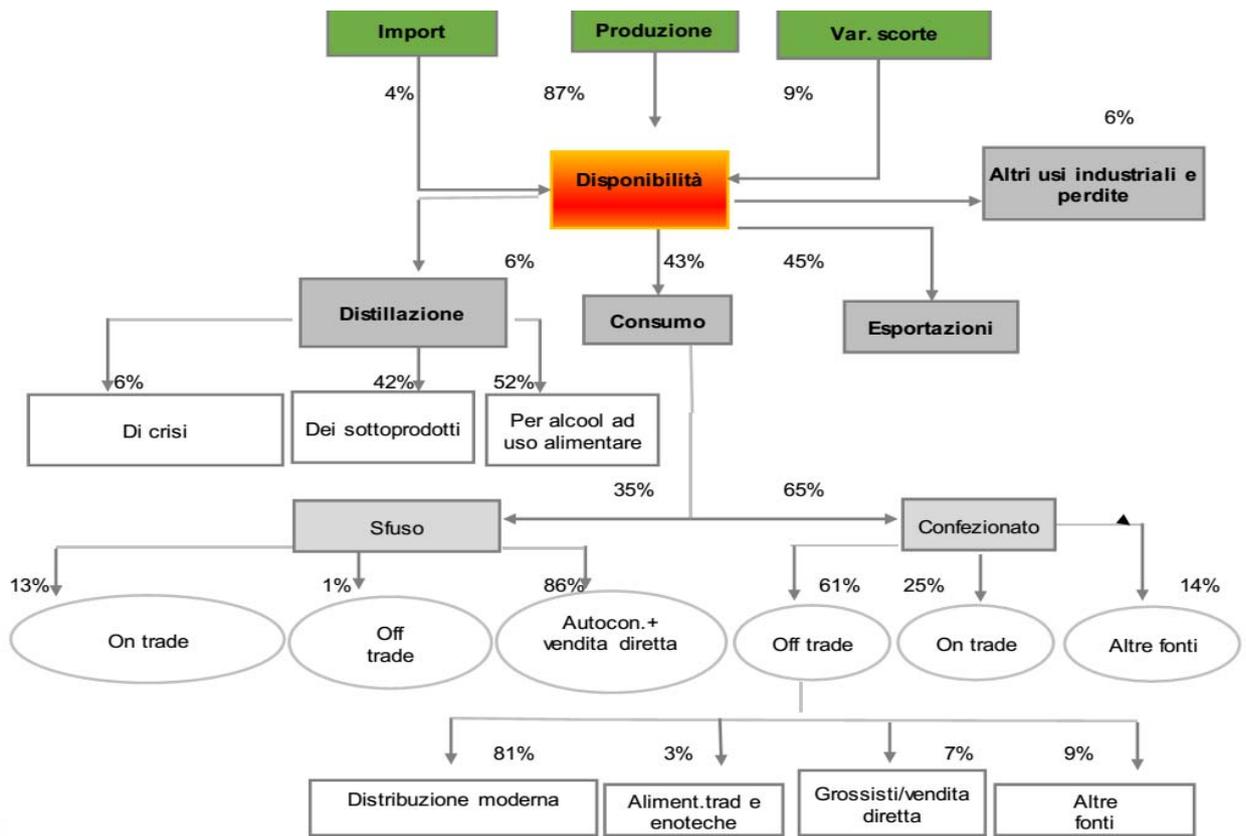
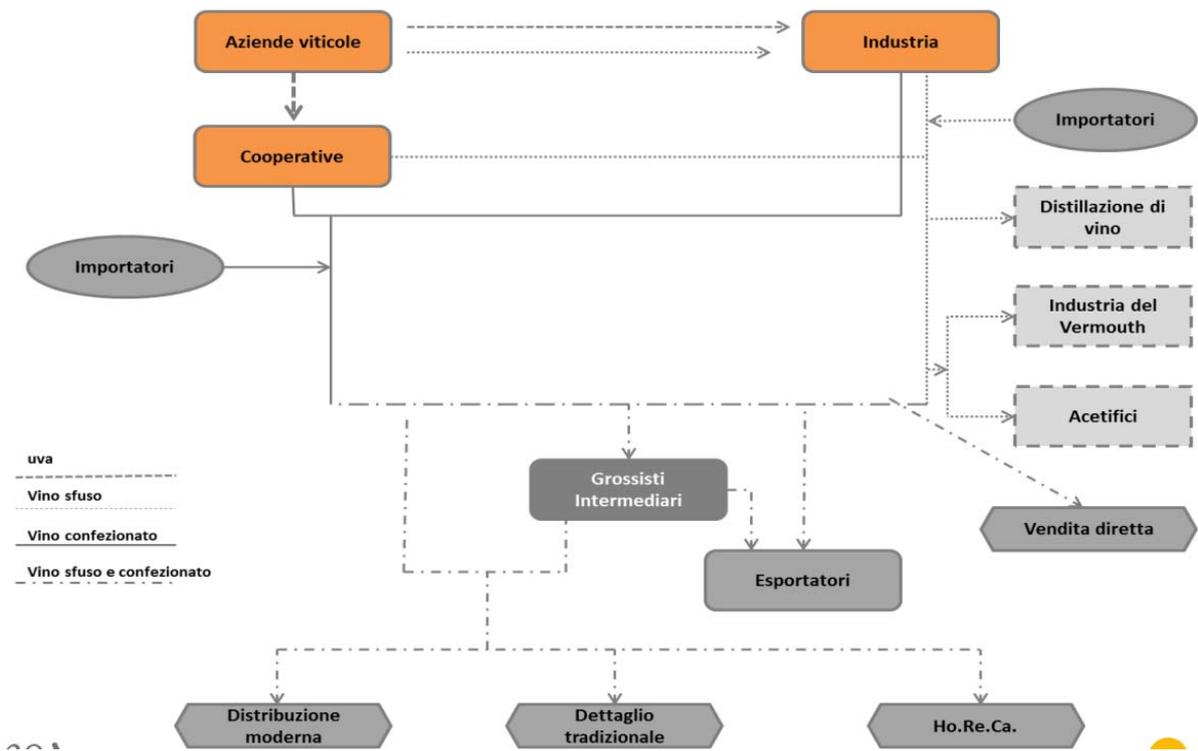
- la **TECNOLOGIA** e le **OPERAZIONI TECNICHE**; le fasi del processo produttivo; i "nodi tecnologici"; la coesistenza di diverse tecnologie ...
- le **TIPOLOGIE DELLE IMPRESE** operanti nella filiera (e gli **ALTRI ATTORI**)
- Le **ARTICOLAZIONI INTERNE** della filiera: le sub-filiera
- i **CANALI DI DISTRIBUZIONE**: i "percorsi fisici" del prodotto, dal produttore al consumatore, la coesistenza di canali diversi
- la **QUANTIFICAZIONE DEI FLUSSI** che intercorrono tra le varie fasi della filiera
- la **NORMATIVA** e **LE POLITICHE**, i condizionamenti strutturali che esercitano sulla struttura delle fasi della filiera e sui comportamenti degli agenti che di esse fanno parte



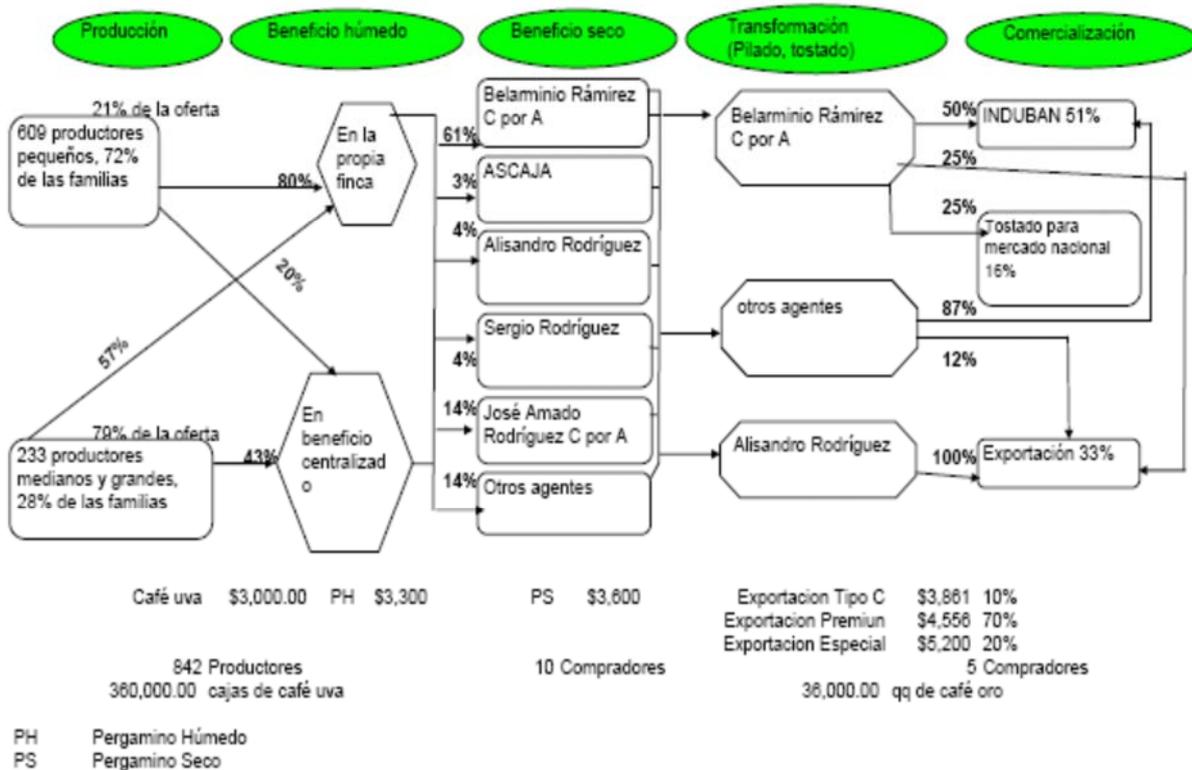
**L'analisi di filiera:
un esempio di filiera tecnologica.
Il Grana Padano DOP**

L'analisi di filiera





Mapa de la cadena de valor de café de Jarabacoa

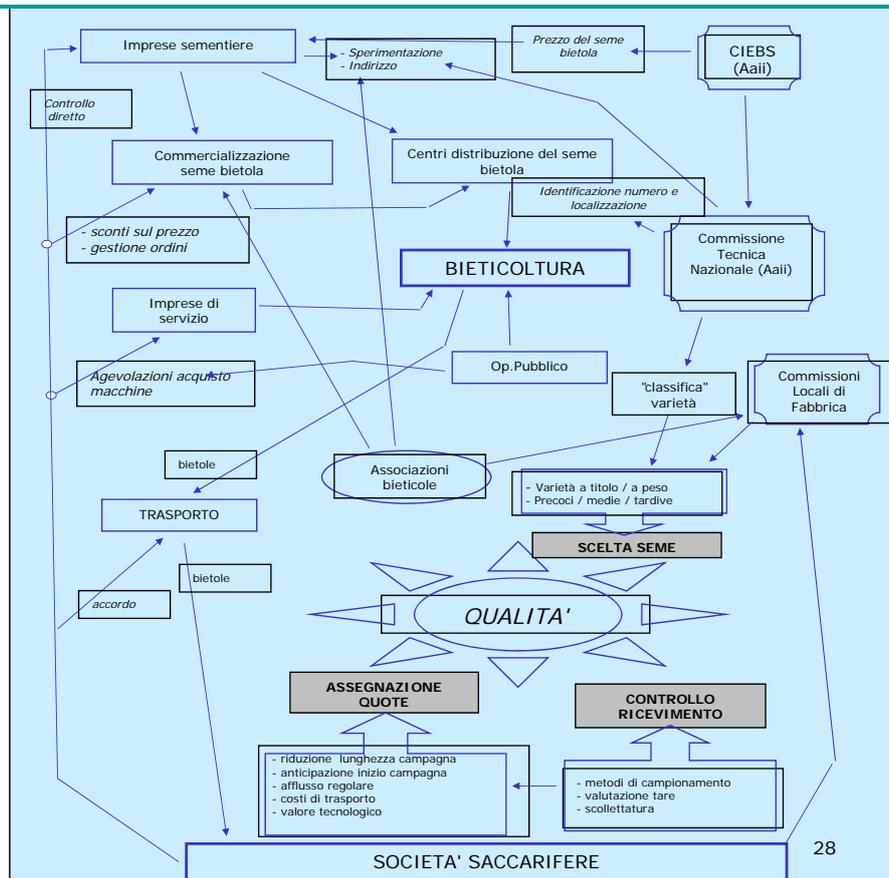


Le fasi dell'analisi di filiera

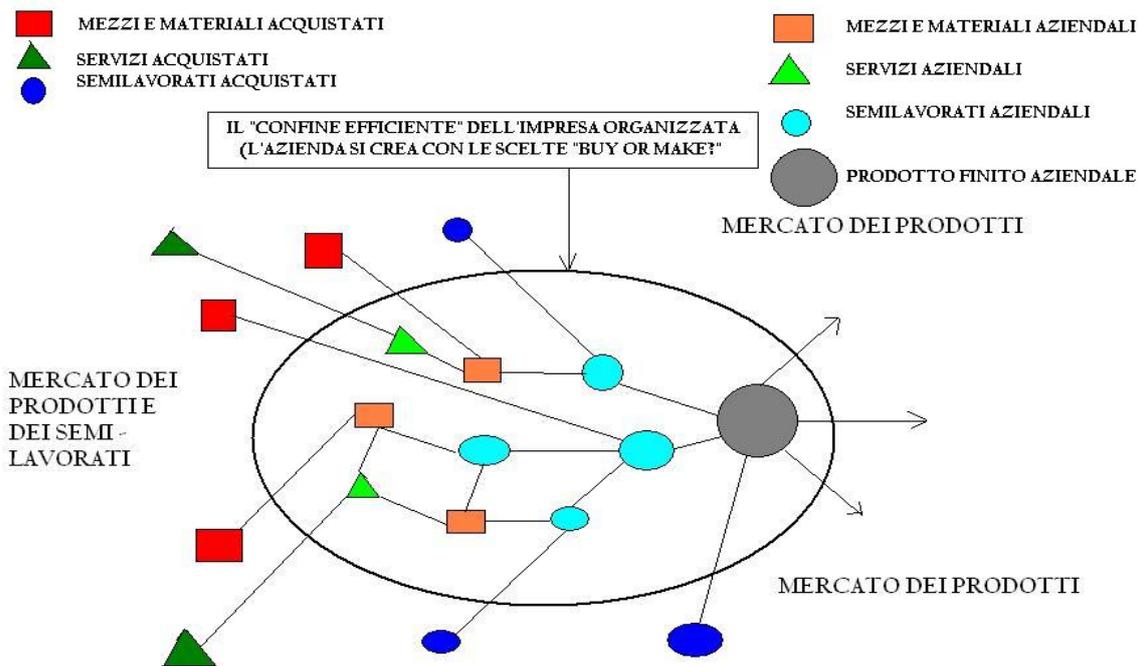
3) ANALISI DEL FUNZIONAMENTO

- Le RELAZIONI DI CARATTERE TECNICO
- Le MODALITA' DI PRODUZIONE DI VALORE e la "COSTRUZIONE" DELLA QUALITA': sempre meno legata all'impresa individuale e sempre più derivante da una catena di attività che coinvolgono diverse imprese.
- I MECCANISMI DI REGOLAZIONE → comportamento degli agenti, funzionamento dei mercati, formazione dei prezzi
- Le STRATEGIE RELAZIONALI degli agenti (mix di collaborazione e di competizione):
 - sul piano verticale → meccanismi di coordinamento
 - sul piano orizzontale → strategie competitive e collaborative
- I RAPPORTI DI POTERE E DI DOMINANZA
 - la ripartizione del valore finale del prodotto, del valore aggiunto, dei margini lordi
 - le posizioni di dominanza / le strategie di risposta dei "dominati"
 - le strategie di integrazione e di disintegrazione verticale e orizzontale

Zucchero



LO SPAZIO ECONOMICO INTERNO-ESTERNO: LA RICERCA DEL "CONFINO EFFICIENTE"



La complessità delle relazioni all'interno delle filiere

Nelle filiere agroalimentari, anche a causa delle trasformazioni dell'Industria agroalimentare e del sistema distributivo, è presente una gamma molto articolata di soluzioni organizzative volte a regolare il funzionamento degli scambi attraverso **meccanismi intermedi tra il MERCATO e la GERARCHIA**. Alcuni esempi sono:

Tipologia di relazioni che intercorrono tra i membri:

- transazioni singole, scambi governati da variabili economiche;
- transazioni ripetute, scambi economici affiancati da pochi elementi relazionali;
- relazioni di lungo termine, rapporti consolidati ma basati sull'antagonismo e regolati dalla capacità delle parti di controllare il mercato;
- partnership, rapporti basati sulla fiducia, condivisione e dipendenza reciproca;
- alleanze strategiche, accordi di collaborazione in cui entrambe le parti investono;
- organizzazioni reticolari, relazioni fondate su partecipazioni societarie ed alleanze strategiche;
- integrazione verticale, realizzata da parte di un'azienda attraverso il controllo proprietario o contrattuale.

Luceri, 2006

Coordinamento verticale, integrazione, controllo

Alcune definizioni:

Coordinamento verticale: l'insieme di accordi (impliciti ed espliciti) volti ad assicurare che gli agenti economici responsabili di diverse fasi del processo produttivo e distributivo agiscano in maniera coordinata e più efficientemente di quanto farebbero se agissero indipendentemente. L'obiettivo del coordinamento verticale è pertanto la creazione di un *surplus di coordinamento*.

Integrazione verticale: è il consolidamento di fasi a monte (fornitori) e/o a valle (clienti) della catena del valore in una unica proprietà. In una filiera verticalmente integrata **lo stesso soggetto economico** organizza e gestisce più fasi della catena del valore. L'integrazione verticale è una forma di coordinamento verticale che si caratterizza per l'unitarietà della proprietà (che non è necessaria per altre forme di coordinamento come joint-ventures, reti, distretti, ecc.).

Controllo verticale: l'insieme dei meccanismi di coordinamento verticale attraverso i quali un soggetto economico si assicura che altri soggetti della filiera pongano in essere determinati comportamenti ritenuti di interesse. Il controllo verticale è finalizzato alla creazione e *all'appropriazione* di un surplus di coordinamento.

Russo, 2010

Le motivazioni del coordinamento / integrazione

Il coordinamento verticale è una alternativa al **mercato a pronti (spot)**.

Il **mercato a pronti (spot)** è una forma di scambio caratterizzata da:

- Scambio immediato tra due soggetti, uno dei quali ha già prodotto il bene e sopporta dunque interamente il rischio per eventuali invenduti
- L'acquirente non concorre a definire gli attributi di qualità del bene scambiato
- Il prezzo e le condizioni di pagamento sono definite al momento dello scambio
- La transazione attuale non impegna transazioni future.

Il **coordinamento verticale** implica una **interdipendenza tra compratore e venditore**. Esso non richiede però una unità di proprietà (integrazione verticale).

Obiettivo del coordinamento verticale è il **surplus di coordinamento**, derivante dalla gestione «in comune» di più attività produttive.

Il surplus può andare a vantaggio di uno solo, o di tutti i soggetti che partecipano alla scambio.

Il surplus di coordinamento è tanto più elevato quanto più :

- Elevata è la complessità delle transazioni
- Elevata è la difficoltà di codificazione delle informazioni
- Ridotta è la competenza dei fornitori.

Russo, 2010

EIAA A-L

32

Strategie relazionali: il caso Mukki Latte selezione Mugello

Il caso in esame rappresenta un esempio di collaborazione basata sul coordinamento verticale (alleanza strategica) tra allevatori dell'area del Mugello e impresa di trasformazione Centrale del Latte Mukki



I risultati della ricerca sono stati quindi condivisi e sintetizzati in specifici documenti che hanno trovato una loro formalizzazione nella "Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD)", nel "Protocollo Mukki", nel "Protocollo di Filiera" ed in due rispettive "Carte degli Impegni" che individuano precisi obiettivi di miglioramento su indicatori rilevanti per il triennio 2015/2017.

33

Le fasi dell'analisi di filiera

4) POLITICHE E STRATEGIE

L'analisi di filiera non è fine a sé stessa, ma risponde all'esigenza di un attore o insieme di attori di disporre di un quadro di riferimento grazie al quale identificare le strategie da adottare (attori privati) o gli interventi normativi di regolazione e sostegno alla filiera (attori pubblici).

Operatore pubblico

- ✚ Identificazione degli squilibri di potere contrattuale
- ✚ Identificazione di provvedimenti normativi di regolazione e di supporto ad alcune fasi / tipologie di imprese / territori

Operatore privato

- ✚ Identificazione delle strategie produttive e commerciali
- ✚ Variazioni e adattamenti nella strategia di approvvigionamento

Associazioni

- ✚ Identificazione degli interventi da adottare
- ✚ Variazioni e adattamenti nella strategia

L'analisi SWOT

Valutazione dei punti di forza e di debolezza della filiera

L'analisi SWOT: Punti di forza (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats),

ANALISI SWOT	Fattori utili / a favore	Fattori dannosi / di ostacolo
Elementi interni alla filiera	Punti di forza	Punti di debolezza
Elementi esterni alla filiera	Opportunità	Rischi

L'analisi SWOT: esempio filiera pasta

Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1. La cultura del consumatore in Italia ed oramai anche in Europa favorisce un elevato livello dei consumi 2. Industria pastaria competitiva e ben strutturata 3. Integrazione verticale semolifici - pastifici 4. Know-how industriale e impiego di tecnologie avanzate 5. Prossimità territoriale materia prima – industria in alcune aree 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Polverizzazione produttiva 2. Disorganizzazione dell'offerta 1. Stoccaggio indifferenziato in funzione della qualità 3. Non omogeneità del prodotto 4. Flussi commerciali non fluidi 5. Formazione dei prezzi e strumenti di rilevazione inadeguati
Opportunità	Minacce
<ol style="list-style-type: none"> 1. Riforma della PAC = opportunità 2. PSR (2° pilastro): possibilità di investimenti 3. Contratti di filiera 4. Consolidamento dieta mediterranea 5. Accordi di filiera su base nazionale e regionale 6. Rialzo dei prezzi incentiva la coltivazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riforma della PAC = implicazioni negative 2. Volatilità dei prezzi 3. Concorrenza internazionale crescente 4. Delocalizzazione produzione di semola e pasta in altri Paesi 5. Banalizzazione prodotto "pasta"

L'analisi di filiera per la elaborazione di strategie di impresa

VOG Mele in Alto Adige:
 mediante una logica di filiera VOG progetta la propria strategia di qualità
 Visionare il sito e il video: <https://www.voq.it/it/la-filiera-della-qualita>



La filiera della qualità

Massima qualità dall'Alto Adige - Südtirol.

Le mele dell'Alto Adige - Südtirol sono molto più che un "pezzo" di natura incontaminata: sono l'orgoglio di un'intera regione. Come quintessenza della salute, il sapore inconfondibile e un piacere unico corrispondono ad altissimi standard di qualità. I loro valori interni e esterni sono valori da salvaguardare. Per questa ragione, le nostre mele vengono sottoposte a una serie completa di controlli qualità, che iniziano nel frutteto e finiscono sullo scaffale del negozio, dando vita a nuovi criteri nella frutticoltura. Per esempio, attraverso la coltivazione controllata nel rispetto delle leggi sulla tutela delle piante, attraverso la raccolta, il conferimento e la conservazione, la cernita, il confezionamento e la spedizione in conformità alle linee guida e, non ultimo, attraverso un costante processo d'analisi, severi criteri di selezione e una trasparenza che consente una tracciabilità nelle origini di ogni nostro frutto.



L'analisi di filiera per l'intervento regolativo pubblico

L'Autorità Garante della concorrenza e del mercato («antitrust») ricorre all'analisi di filiera per valutare (ed eventualmente sanzionare) comportamenti anticoncorrenziali
→ VEDI ESEMPIO FILIERA LATTE

<https://www.agcm.it/dettaglio?db=C12564CE0049D161&uid=8479B59509CFFF40C1257F77004F18B0&view=vw0201&title=IC51-INDAGINE%20CONOSCITIVA%20SUL%20SETTORE%20LATTIERO%20CASEARIO&fs=>



Seguici su

Cerca...

Ricerca avanzata

CHI SIAMO COMPETENZE AUTORITÀ TRASPARENTE PUBBLICAZIONI SERVIZI MEDIA EN

Ti trovi in: Home / Competenze / Tutela della Concorrenza / Indagini conoscitive / IC51-INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE LATTIERO CASEARIO

Indagine conoscitiva

caso IC51 - INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE LATTIERO CASEARIO

DOCUMENTI

- p25899_all.pdf

INDAGINE

data avvio 05/05/2015

durata (gg) 302

DECISIONE

data 02/03/2016

PROVVEDIMENTI COLLEGATI

- Provvedimento n. 25450 del 05/05/2015 - Apertura indagine conoscitiva
- Provvedimento n. 25899 del 02/03/2016 - Chiusura indagine conoscitiva

38

L'analisi di filiera per l'intervento regolativo pubblico

→ AGCM FILIERA LATTE

<https://www.agcm.it/dettaglio?db=C12564CE0049D161&uid=8479B59509CFFF40C1257F77004F18B0&view=vw0201&title=IC51-INDAGINE%20CONOSCITIVA%20SUL%20SETTORE%20LATTIERO%20CASEARIO&fs=>

IC51-INDAGINE CONOSCITIVA SUL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

Sommario

EXECUTIVE SUMMARY	3	4.3 Confronti internazionali e per aree geografiche	74
Sintesi dei principali risultati dell'indagine	3	5. LE MODALITÀ DI CONTRATTAZIONE DEL PREZZO DEL LATTE CRUDO	76
Valutazioni conclusive	13	5.1 I rapporti tra allevatori e trasformatori	76
Spunti di riflessione per una politica di settore	18	5.2 Gli accordi interprofessionali	76
PREMESSA	26	5.3 Le modalità di contrattazione degli anni più recenti	77
PARTE I	28	5.4 La politica di acquisto di Lactalis nel 2015	78
1. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	28	5.5 L'indicizzazione del prezzo del latte	80
1.1 L'introduzione dell'OCM latte	28	PARTE II	83
1.2 Il regime di quote	29	6. GLI ELEMENTI DI CRITICITÀ NEL FUNZIONAMENTO DELLA FILIERA DEL LATTE	83
1.3. Le riforme dell'OCM	30	6.1 Il divario strutturale e di costo con i principali Paesi europei	83
1.4 L'High Level Group e i lavori preparatori del "Pacchetto Latte"	31	6.2 Lo squilibrio contrattuale tra parte agricola e parte industriale	83
1.5 Il Pacchetto Latte e il Reg. UE n. 1308/2013	32	6.3 La volatilità dei prezzi del latte crudo	85
1.6 Il recepimento nazionale del "Pacchetto Latte"	36	6.4 Lo scarso valore rappresentativo dei parametri medi di costo e di profittabilità	86
1.7 L'art. 62 del D.L. n.1/12	37	6.5 Le difficoltà di negoziazione del prezzo	88
1.8 Il decreto legge n. 51/2015	38	6.6 Le opportunità e i vincoli introdotti dalla recente normativa di settore	90
1.9 Il Protocollo d'intenti siglato il 26 novembre 2015	40	7. LA POSIZIONE DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER	93
2. CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SETTORE DEL LATTE	41	7.1 Coldiretti	93
2.1 Il contesto europeo e internazionale	41	7.2 Le altre organizzazioni agricole	94
2.2 La produzione, i consumi e gli scambi con l'estero	43	7.3 Assolatte e Lactalis	97
2.3 La struttura della produzione di latte	45	7.4 Granarolo	102
2.4 La struttura della domanda di latte crudo	48	7.5 Conad	103
3. L'EVOLUZIONE DEI PREZZI	50	7.6 Sintesi degli elementi di divergenza tra parte agricola e parte industriale	105
3.1 L'andamento dei prezzi internazionali	50	8. LE PROBLEMATICHE CONCORRENZIALI E GLI SPAZI D'INTERVENTO DELL'AUTORITÀ	107
3.2 I prezzi del latte crudo in Italia	51	8.1 I mercati collegati verticalmente nella filiera lattiero-casearia	107
3.3 I prezzi dei prodotti trasformati	53	8.2 Le dinamiche concorrenziali nei mercati rilevanti interessati	110
4. COSTI, RICAVI E REDDITIVITÀ	61	8.3 Gli strumenti e gli spazi di intervento ai sensi della normativa antitrust	116
4.1 I costi di produzione	61	8.4 Le condizioni e gli spazi di applicazione dell'art. 62	120
4.2 Ricavi e redditività	69		
	1		

Vantaggi e svantaggi dell'analisi di filiera

Vantaggi dell'analisi di filiera

- ☐ Consente di meglio analizzare i rapporti verticali tra imprese
- ☐ Permette di identificare i centri di regolazione e di comando
- ☐ Valuta la redditività dei mercati e le opportunità di *business*
- ☐ Valuta i punti critici (inefficienza, iniquità) per individuare interventi
- ☐ Permette di operare confronti nel tempo e nello spazio

Svantaggi dell'analisi di filiera

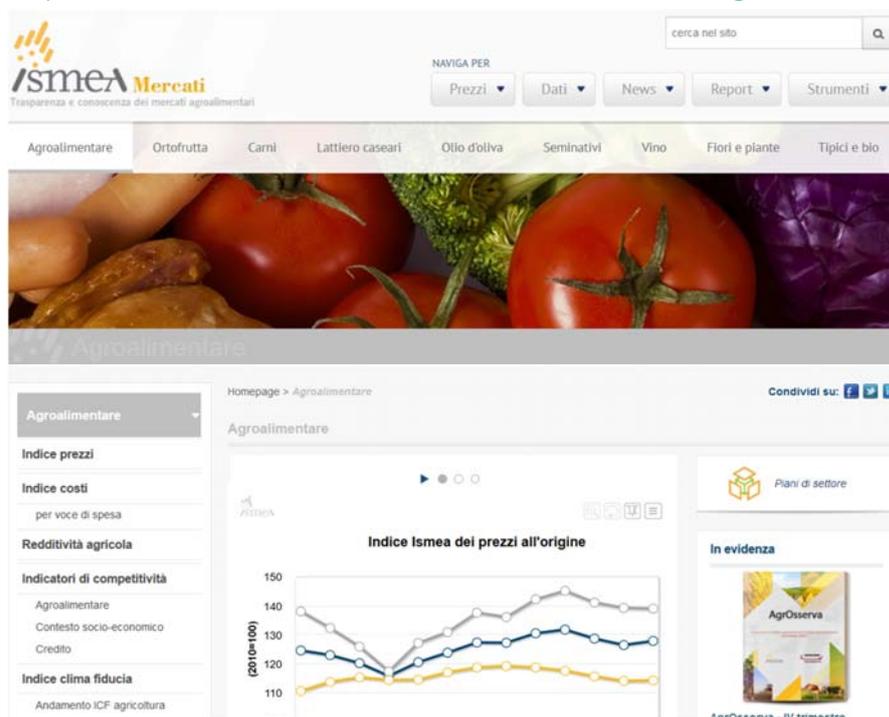
- ☐ non consente di comprendere appieno l'attività di imprese molto diversificate e globalizzate: l'analisi di filiera è utile soprattutto quando gli attori sono specializzati, monoprodotto o prevalentemente orientati ad un prodotto / categoria omogenea di prodotti.
- ☐ Pone problemi di individuazione di confini, nonché di isolamento del sistema

Le analisi di filiera sono le più varie, e non esiste un'unica procedura (metodo) di analisi "di filiera", che fornisce solo un'impostazione metodologica (analizzare i settori verticalmente collegati) per poi passare ad usare altri strumenti analitici propri dell'economia industriale o della teoria dell'impresa o della teoria dei sistemi.

Analisi di filiera: alcune fonti

ISMEA dati e analisi sulle filiere agroalimentari

<http://www.ismeamercati.it/analisi-e-studio-filiere-agroalimentari>



Analisi di filiera: esempio della Fiera olio ISMEA 2020

Vedi file relativo

OLIO DI OLIVA: FOCUS SU

1. LE CARATTERISTICHE DELLA FILIERA

2. LA STRUTTURA DEL SETTORE

3. IL CONTESTO INTERNAZIONALE

4. PREZZI, COSTI E MARGINI

5. ANALISI SWOT

6. PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE



34

PAGAL

42



43